Un Giudice

Fabrizio De AndrÃ©

Cosa vuol dire avere un metro e mezzo di statura
Ve lo rivelan gli occhi e le battute della gente
O la curiositÃ di una ragazza irriverente
Che li avvicina solo per un suo dubbio impertinente
Vuole scoprir se Ã¨ vero quanto si dice intorno ai nani
Che siano I piÃ¹ forniti della virtÃ¹ meno apparente
Fra tutte le virtÃ¹ la piÃ¹ indecente

Passano gli anni I mesi, e se li conti anche I minuti
Ã^ triste trovarsi adulti senza essere cresciuti
La maldicenza insiste, batte la lingua sul tamburo
Fino a dire che un nano Ã¨ una carogna di sicuro
PerchÃ© ha il cuore troppo, troppo vicino al buco del culo

Fu nelle notti insonni vegliate al lume del rancore
Che preparai gli esami, diventai procuratore
Per imboccare la strada che dalle panche di una cattedrale
Porta alla sacrestia quindi alla cattedra di un tribunale
Giudice finalmente, arbitro in terra del bene e del male

E allora la mia statura non dispensÃ² piÃ¹ buonumore
A chi alla sbarra in piedi mi diceva "Vostro Onore"
E di affidarli al boia fu un piacere del tutto mio
Prima di genuflettermi nell'ora dell'addio
Non conoscendo affatto la statura di Dio

Lyrics powered by lyrics.tancode.com
written by DE ANDRE, FABRIZIO / CODICE GENERICO SIAE, / PIOVANI, NICOLA / BENTIVOGLIO, GIUSEPPE
Lyrics Â© Universal Music Publishing Group

Lyrics provided by
https://damnlyrics.com/